

Con le nostre mani, con il Tuo compimento...

Nel Vangelo di oggi, seconda domenica d'Avvento, spicca la figura di Giovanni il Battista, molto caro alla nostra tradizione ambrosiana.

Credo che questa domenica possa essere interessante per tutti noi per fare un ulteriore passo verso il Natale che ci attende. Mi sono allora chiesto che cosa colpiva me, nel momento che sto vivendo, della pagina che ho appena letto. Giovanni ci viene presentato come un'uomo di Dio, dedito alla penitenza che si prepara alla venuta del Signore. Per la verità per lo standard profetico conduce una vita abbastanza insolita, con abitudini alimentari strane, in un ambiente che sicuramente non garantiva il rispetto delle leggi di purità dell'antico Israele.

Questo mi sembra possa essere anche per noi già un primo invito. L'invito a non fermarci alle apparenze, l'invito a non fermarci alle mode di oggi, l'invito a cercare il Signore. Soprattutto in questo tempo d'attesa attenderlo può voler dire fare scelte contro corrente, fare scelte che non corrispondono alle logiche del mondo.

Un secondo aspetto delle letture di oggi mi ha però colpito ed è quello per cui, leggendo questo brano, non si può non notare che l'invito alla conversione è in funzione dell'attesa di Qualcuno più grande che porta la salvezza definitiva. Ma cosa vuol dire questo? Semplicemente dobbiamo purificarci perchè il Signore sta per venire? Semplicemente con alcune pratiche ci mettiamo dalla parte dei giusti che sono pronti ad accoglierlo?

Mi sembra invece di poter dire che quest'apertura sul Signore che viene ci aiuta a fissare lo sguardo sull'ultima limitatezza delle nostre azioni umane. Anche tutte le pratiche di penitenza proposte dal Battista non bastano e hanno bisogno che venga Uno che: "vi battezerà in Spirito Santo"¹.

Colpiscono allora le parole del Papa in una delle recenti catechesi:

Vorrei ricordare, però, che l'iniziativa di Dio precede sempre ogni iniziativa dell'uomo e, anche nel cammino verso di Lui, è Lui per primo che ci illumina, ci orienta e ci guida, rispettando sempre la nostra libertà. Ed è sempre Lui che ci fa entrare nella sua intimità, rivelandosi e donandoci la grazia per poter accogliere questa rivelazione nella fede.²

L'invito che cogliamo per questa seconda settimana d'Avvento è quello alle opere di conversione ben sapendo però che la salvezza non viene neanche da queste. La salvezza viene dall'incontro con Gesù che nasce e che compie tutto quello che con impegno iniziamo nella nostra vita.

Attendiamo allora certi che Lui viene per noi. Viviamo questo Avvento perchè il nostro cuore desideri la sua venuta, perchè il nostro cuore comprenda che non le nostre iniziative ci salveranno ma l'incontro con lui vivo e Presente.

Il nostro cuore possa invocare: "Vieni Signore e compi le nostre attese!".

¹ Mc 1,8.

² Benedetto XVI, Roma Aula Nervi, 14 novembre 2012.